

COSA LORO?

Riflessioni e prospettive di un contratto

Che cosa sta succedendo nella nostra città? Quale intreccio lega in una unica matassa le scelte sindacali, quelle politiche e quelle della criminalità più o meno casereccia? Proviamo a tracciare una traiettoria sapendo che qui non troverete profezie, ma elementi utili per ragionare collettivamente.

L'IDEOLOGIA DELLA PRIVATIZZAZIONE A OLTRANZA

Attraverso la denigrazione dell'apparato pubblico si è sviluppata la supina accettazione di un intervento del privato (sociale o meno) quale soggetto più "idoneo" a gestire la cosa pubblica. Ogni attività deve essere privatizzata, combinando due effetti: assunzioni (senza concorso) pilotate dall'amministratore, il dirigente o il sindacalista di turno e mazzette per "invogliare" gli apparati burocratici a non creare ostacoli

LA VECCHIA FAVOLA DEL PREMIARE I MERITEVOLI

E' evidente che, in stretta connessione con la prima tesi, premi e i meriti andranno distribuiti solo a quei dipendenti (indipendentemente dallo specifico profilo professionale) affinché non siano troppo ligi al proprio dovere, ma anzi si adoperino per facilitare i pagamenti, sveltire le procedure, interpretare le leggi favore dei soliti noti.

OCCULTAMENTO O TRASPARENZA?

Tutto questo, nel corso degli anni, ha trasformato la nostra Amministrazione in una sorta di "porto delle nebbie" dove hanno trovato agevole approdo personaggi inguardabili. Con i risultati che abbiamo sotto gli occhi!

LOTTA E PARTECIPAZIONE CONTRO SPAESAMENTO E RASSEGNAZIONE

Tutto questo, però, ha anche diffuso tra i lavoratori un sentimento di confusione e rassegnazione, quando non di vergogna per il sentirsi associati ad un contesto criminale che - sul piano mediatico - non fa alcuna distinzione tra amministratori disonesti e lavoratori vessati. Solo **USB** ha fatto dell'informazione e della trasparenza il proprio tratto distintivo, per consentire a ciascuno di poter fare le proprie valutazioni. Certo, tutto questo è maledettamente scomodo: a Roma come altrove. Dalla manifestazione dell'orgoglio capitolino di aprile, passando per l'assemblea del 6 agosto (quando cgil, cisl, uil e csa erano già "in ferie" ... non è una nostra malignità, lo hanno "rivendicato" loro stessi nelle recenti assemblee parlando di una sorta di colpo di mano estivo dell'Amministrazione), fino alla recentissima assemblea del 10 dicembre (che ha coinvolto anche il personale delle aziende partecipate e seguita dall'occupazione della sala dove si svolgeva la trattativa da parte di un centinaio di maestre ed educatrici), abbiamo messo "il sale sulla coda" ad un'Amministrazione sempre più reticente. Non abbiamo dato e non daremo tregua a chi nasconde le proprie infamie attaccando i diritti dei lavoratori!

POSSIBILI SCENARI

Attualmente, con ovvi margini di ambiguità, sembra che nessuna organizzazione sindacale sia orientata a sottoscrivere un accordo appena "aggiustato" rispetto alla proposta dell'Amministrazione: quantomeno per non pagare un prezzo in termini di consenso alle prossime elezioni RSU di marzo 2015. Su molte organizzazioni sindacali pesa anche l'influenza della politica cittadina e nazionale. Cosa si prospetta nel prossimo futuro?

1 - L'amministrazione applica l'atto unilaterale dal 1° Gennaio; i sindacati ne escono formalmente "puliti" (solo per non essere costretti a firmare un accordo), ma la Giunta Marino rischia di pagare un prezzo altissimo in termini di consenso tanto più se dovessero proporsi elezioni a breve (più probabili di quanto sembri).

2 - La giunta Marino cade sotto la scure dell'inchiesta de "IL MONDO DI MEZZO", viene nominato un Commissario Prefettizio in attesa delle elezioni, che può avere la malsana idea di applicare l'atto unilaterale deciso dalla giunta Marino.

3 - La giunta Marino opta per una ulteriore proroga (tre mesi o più) che gli permette di far calmare le acque sull'inchiesta in corso consente ai sindacati di salvare la faccia in vista delle elezioni RSU.

4 - Le organizzazioni sindacali presentano una propria proposta condivisa con i lavoratori mettendo finalmente in campo la determinazione necessaria per costringere ad accettarla .

Ovviamente esistono altri scenari, ma questi sopra descritti appaiono come quelli realisticamente possibili. La quarta è la sola che dovrebbe appartenere alla parte sindacale. Finora non si è realizzata ... e sappiamo bene per responsabilità di chi!

ALCUNI PASSAGGI DELLA PROPOSTA USB DEL 30 LUGLIO

All'inizio del documento, ci siamo permessi di affermare che, indipendentemente da qualunque aspetto di dettaglio contenuto nella proposta avanzata dall'Amministrazione, non potevamo che ritenerla irricevibile perché fondata sulla *"presunta necessità di una valutazione individuale dei dipendenti da parte di una leva di direttori che hanno finora dimostrato scarsa capacità gestionale (non è solo per la crisi economica che il nostro Ente si trova sostanzialmente allo sfascio)"*.

E concludevamo ridicolizzando il criterio sino ad ora adottato per la valutazione dei dirigenti, affermando che sino a quando gli obiettivi presi quale parametro per tale valutazione *"si ridurranno alla semplice necessità di tappare i buchi che si aprono nel bilancio o ad attemperare in fretta e in furia e in qualche modo alle successive prescrizioni imposte da norme europee o nazionali, questa città sarà destinata ad un inesorabile decadimento"*.

Aggiungevamo, infine, una notazione quasi profetica: *"A tal proposito, proponiamo a tutte le parti coinvolte nella trattativa di riflettere su cosa è avvenuta, ad esempio, in tempi recentissimi con le norme cosiddette 'anticorruzione'. Pensiamo davvero che inserire un ulteriore 'obiettivo' tra i tanti attribuiti ai dirigenti sia la soluzione ad un problema di tale portata? Ci troviamo evidentemente di fronte ad una ulteriore conferma di quanto siamo diventati esperti nel trasformare ogni innovazione, pur interessante e utile, in una ulteriore sequela di adempimenti burocratici"*.

Al tempo non ci stupì tanto la sordità dell'Amministrazione (evidentemente punta sul vivo) quanto la assoluta incapacità delle altre organizzazioni sindacali di comprendere dove fosse davvero il problema che impediva di stabilire presupposti ragionevoli per la condivisione di un qualunque Contratto Decentrato. Qualcuno addirittura ci contestò di portare un inutile attacco all'insieme dei dirigenti (con i quali, evidentemente, era più abituato all'inciucio

quotidiano) ed a prenderla troppo "alla larga" ragionando sulla questione dei falsi obiettivi loro assegnati (in fondo non è un problema nostro).

Oggi, l'orsignori sono serviti! L'indagine che ha portato ad un buon numero di arresti e alla imputazione di gravissimi reati a componenti importanti della cosiddetta "Alta Amministrazione dell'Ente", dovrebbe ristabilire chiaramente i termini della questione, anche per i più "cecati" (a proposito di soggetti di un certo rilievo coinvolti nell'indagine della magistratura).

Oggi, si "scopre" che soggetti appartenenti alla storica manovalanza neofascista, già famosi nei decenni passati, in combutta con parti significative dell'Amministrazione (politiche e dirigenziali) e con chiarissime connessioni con settori delle organizzazioni mafiose operanti nella nostra città, hanno già da molto tempo preso il controllo della gestione di interi servizi gestiti da Roma Capitale. Particolarmente significativa, in tale ambito, l'affermazione attribuita ai più importanti indagati circa il fatto che la gestione dei rifugiati possa portare più soldi del traffico di droga. Eccellente e chiarissimo: pensiamo solo alle recenti e rigorosamente "apolitiche" ribellioni dei "cittadini onesti" di Tor Sapienza contro la concentrazione di "rifugiati, immigrati e zingari" che rovinano la tranquilla e civile convivenza dei cittadini in quel bellissimo quartiere, oggettivamente "di merda" (soprattutto grazie all'abbandono di ogni idea di città da parte delle amministrazioni che si sono succedute negli ultimi decenni); ribellioni casualmente gestite dai militanti di "Casa Pound", che ovviamente non hanno nessun collegamento con i vecchi "arnesi" del neofascismo romano, e "ricucite" da innocui cittadini in area Pd che (vogliamo scommettere?) avranno prossimamente una carriera politica di un qualche interesse.

C'è, per tutti noi, di che meditare con la dovuta attenzione.

E PER FINIRE ALCUNE DOMANDE

1 - *Come mai non si è toccata alcuna retribuzione dirigenziale sebbene messa sotto i riflettori del MEF?*

2 - *Come mai, nonostante il MEF abbia individuato come illegittimi gli incarichi "ad interim", questi continuano ad essere attivati e pagati?*

3 - *Come mai si stanno pagando milioni di euro per il sistema di gestione degli stipendi quando si potrebbe usare il programma fornito dal MEF senza alcun onere?*

4 - *E non può dirsi lo stesso per l'approvazione del piano assunzionale 2015-2016, come accadde per far digerire il contratto del 2005 a educatrici e insegnanti?*

5 - *A cosa è servito mettere nella stessa busta paga stipendio e tredicesima? Forse a mascherare il recupero degli 80 euro graziosamente "elargiti" a Maggio da Renzi? Oppure a blandire i lavoratori per far digerire loro il presumibile nuovo contratto?*

6 - *Oltre alla responsabilità politica della Giunta esistono altre responsabilità dell'alta dirigenza che occorre accertare?*

Se i massimi dirigenti dell'ente non hanno visto nulla, o sono in malafede o sono incapaci.

L'inchiesta della magistratura è solo la punta dell'iceberg di una amministrazione piena di magagne, che continuano ad esistere sebbene portate alla luce soprattutto per gli alti costi, per la mancanza di trasparenza nelle gare e tanto altro (vedi il dossier del 17/12/2013 rom@nonsprec@). Fitti passivi, appalti informatici o di telefonia (vedi centrale operativa dei vigili urbani), concessioni di servizi pubblici, etc. Non c'è settore che sia immune.

CONTRO LA RASSEGNAZIONE, PER IMPEDIRE ACCORDI AL RIBASSO

LA LOTTA CONTINUA

22 DICEMBRE TUTTI IN TRATTATIVA A PARTIRE DALLE 12,00 (tempio di Giove)

Chiedi ai delegati o alle RSU di USB

www.entilocali.usb.it - entilocali@usb.it Tel. 06 762821 - fax 06 7628233